



Kintsugi

Sostegno psicologico per riparare la ferita del lutto

A cura di:

Manuela Provantini

*Laureata in Psicologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pavia. Specializzata in Psicologia Giuridica, attualmente frequenta la scuola di Psicoterapia Psicoanalitica A.R.P.A.D. - Minotauro. Svolge attività di consulenza nell'ambito di progetti territoriali dell'Istituto Minotauro di Milano, nonché attività di consulenza peritale nel campo del diritto di famiglia. Dal 2004 in Associazione collabora agli studi, alle ricerche, conduce i primi incontri e il gruppo dedicato ai caregiver. www.manuelaprovantini.com
minotauro.manuela.provantini*

Valeria Madaschi

*Psicologa, Psicoterapeuta, svolge attività clinica con adolescenti e genitori. Si occupa di trasgressività e antisocialità nell'ambito dell'equipe sui comportamenti trasgressivi e antisociali. Fa parte dell'equipe che studia le problematiche evolutive con riferimento alle difficoltà scolastiche, all'apprendimento e all'orientamento scolastico. Svolge progetti nell'ambito della prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, gestisce sportelli di ascolto rivolti a studenti, genitori e insegnanti nei vari ordini di scuola. È impegnata in attività di ricerca intervento sul tema della malattia grave e del corpo malato in adolescenza.
minotauro.valeria.medaschi*

Il progetto è rivolto alle persone che hanno subito la perdita del familiare ammalato di cancro, per elaborare la sofferenza causata dal lutto.

Il Kintsugi è una pratica giapponese, letteralmente significa 'riparare con l'oro', e consiste nell'utilizzo dell'oro per saldare insieme i frammenti di un oggetto. Nasce dall'idea che dall'imperfezione o da una ferita possa nascere una forma di perfezione estetica e interiore.

Il percorso si articola in incontri individuali e/o di gruppo, in cui si affrontano le tematiche che devono affrontare le persone che hanno perso una persona importante.

Lo scopo principale di questo lavoro è il rafforzamento della consapevolezza dei partecipanti sulle complesse dinamiche relazionali e personali connesse all'esperienza del lutto.

Il progetto è dedicato a caregiver* maggiorenni, senza distinzioni di età, sesso o appartenenza etnica e sociale, che abbiano perso un familiare.

* Il termine caregiver indica "colui che si prende cura", si riferisce a familiari, partner e persone vicine al paziente

**La forza
di vivere**
GIÀ ATTIVECOMEPRIMA

**LA FORZA DI VIVERE ETS
(GIÀ ATTIVECOMEPRIMA ONLUS).
DAL 1973 AIUTIAMO GRATUITAMENTE
LE PERSONE COLPITE DAL CANCRO
E I LORO FAMILIARI**

PRESSO ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA
PIAZZA OSPEDALE MAGGIORE, 3 - 20162 MILANO
T. +39 02 6889647 - M +39 347 7973639
EMAIL: SEGRETERIA@LAFORZADIVIVERE.ORG - WWW.LAFORZADIVIVERE.ORG
C.F.+P.IVA: 10801070151 - IBAN: IT2110306909606100000119752